

il punto a Mezzogiorno

Spedito via mail a 4mila utenti



31 gennaio 2013

Supplemento al quotidiano on line www.ilpuntoamezzogiorno.it

Diretto da Ermanno Amedei

Iscrizione registro stampa tribunale di Cassino n° 3/07 - decreto n° 78/07

Alatri

Gravi due sorelline per intossicazione da monossido

Arce

Omicidio Mollicone, trovate le tracce dell'assassino

Isola Liri

Pestano anziani coniugi per un graffio alla macchina

Gaeta

Il Comune "sfratta" Neuropsichiatria, servizio sospeso

All'interno

alle pagine 2

a pagina 3

a pagina 3

a pagina 4

Una famiglia sotto scacco... del matto

Dopo le picconate alla parete, il vicino dei Burdi di **Cassino** pratica un foro al muro per saturare di gas il loro appartamento

Ha praticato un foro nel muro che separa la sua abitazione da quello del vicino, vi ha introdotto un tubo con il quale ha convogliato gas.

Questo sembra essere l'ennesimo episodio accaduto alla famiglia Burdi di Cassino, vicini di casa di un 24enne evidentemente fuori di senno. Questa mattina i vigili del fuoco sono dovuti intervenire alle 6 in via Montecifalco nel rione Colosseo perché lo stereo lasciato a tutto volume dal giovane lasciava presagire qualcosa di terribile. Una volta all'interno pompieri e agenti non hanno trovato il giovane ma hanno scoperto del foro al muro, con il tubo e la bombola le gas. Dall'altra



parte, però, la famiglia Burdi non c'era perché costretta già da tempo a traslocare a casa di parenti. Con un piccone, in più circostanze, il 24enne ha sfondato lo stesso muro e ha danneggiato le auto dei coniugi genitori di due bimbi piccolissimi. Per salvaguardare l'incolumità di tutti, i Burdi hanno preferito allontanarsi in attesa che le istituzioni, finalmente, si decidano ad intervenire prendendo provvedimenti nei confronti del giovane evitando altre pericolose intemperanze

Per la tua pubblicità

su questo spazio

chiama il 328

6656046

Esclusivo DA VENAFRÒ

Resti Romani a Venfrum, scoperte due tombe "alla Cappuccina"

A poche centinaia di metri dal centro storico sono state scoperte fortuitamente due tombe risalenti al periodo della Colonia Romana di Venafrum. Il rinvenimento è stato comunicato alla Soprintendenza. I reperti consistono in una tomba alla cappuccina e tanta ceramica antica. Rinvenimenti simili sono frequenti a Venafro che tra l'altro conserva un teatro ed un anfiteatro, resti di case private romane e statue tra le più belle nel centro Italia.



G Data AntiVirus 2013

GDATA ANTIVIRUS

NUMERO 1 TRA GLI ANTIVIRUS NEL 2012

PER I NOSTRI CLIENTI VOGLIAMO SOLO IL MEGLIO!

SCOPRI TUTTO www.matrixlab.it

MATRIX LAB

INFORMATICA | ELETTRONICA | HI-TECH

VIA TYCHY, 9/11 - CASSINO (FR) / TEL. 0776.311990

Dal Frusinate

Sorelline di 18 mesi e 4 anni intossicate nel sonno ad Alatri

Sono in condizioni gravissime due sorelline di Alatri rimaste intossicate martedì sera durante un incendio che è divampato poco dopo le 22 nella loro casa in via Vecchia Fiura. Si tratta di una piccola di 18 mesi e della sorellina di 4 anni che dormivano al primo piano di una casa su due livelli. Sullo stesso piano ma in stanze diverse, dormivano anche la madre 36enne e la nonna 70enne. Il padre si era attardato al piano di sotto e non si è accorto che nell'abitazione, a causa probabilmente del cortocircuito di un elettrodomestico, stava divampando l'incendio. Le fiamme avevano già attecchito ad indumenti e materiale plastico e l'aria nelle stanze, ben presto si è saturata di anidrite carbonica. Sono stati i vicini a fare irruzione nell'abitazione e alcuni di loro sono saliti fino al piano superiore prendendo di peso le bimbe che già avevano perso conoscenza e le due donne trascinandole all'aperto. La prontezza con cui una vicina, con un mezzo proprio, ha trasportato al pronto soccorso di Alatri le piccole, ha dato loro una speranza di salvezza. Nel cuore della notte, però, le sorelline sono state trasferite d'urgenza al Bambino Gesù di Roma, ma le loro condizioni, in particolare della più piccola, sono disperate.



Falso invalido scoperto dai carabinieri a Roccasecca, ha percepito indebitamente 30 mila euro

La certificazione per la quale percepiva una pensione attestava che non poteva camminare ma il 77enne di Roccasecca riusciva a farlo bene e guidava tranquillamente l'auto. I carabinieri della stazione di Roccasecca hanno denunciato l'uomo ritenuto responsabile del reato di truffa e falsità ideologica.

Il 77enne dichiarato "invalido totale nella deambulazione" e pertanto destinatario dal 2007 di un'indennità pensionistica, è stato smascherato dai militari mediante alcune fotografie ed un filmato che riprendono l'uomo mentre lavorava i campi con mezzi agri-

coli e conduceva normalmente l'autovettura. Dalle indagini è emerso che il pensionato, sebbene titolare di indennità di accompagnamento poiché gravato da limitazione fisiologica a disimpegnare le normali operazioni di vita quotidiana, di fatto era in grado di svolgere le proprie mansioni senza mostrare alcuna carenza di deambulazione e senza doversi avvalere di supporti (accompagnatore e/o bastone).

Le risultanze investigative, inoltre, hanno consentito di accertare che il falso invalido aveva percepito indebitamente, fino ad oggi, circa 30mila euro di emolumenti.

San Raffaele, dipendenti ancora senza stipendio. E' protesta



Torna lo stato di agitazione al San Raffaele di Cassino dove il personale non riceve ancora lo stipendio. Si stanno valutando azioni di lotta che potranno essere o lo sciopero bianco o un'assemblea permanente. Intanto l'azienda ha comunicato che per domani pomeriggio è previsto un incontro con il commissario Palumbo da cui potrebbe uscire una soluzione al problema tale da consentire il pagamento degli stipendi arretrati. Intanto, come un mese fa, furi dai cancelli della clinica si sono ritrovati i dipendenti che si sono confrontati sul difficile momento che stanno vivendo.

C.E.A.
AUTOMAZIONE
INDUSTRIALE

Imp. fotovoltaici - CASSINO

Località: Aquino (FR) -Potenza installata: 3 kWp
Tipo di installazione: Tetto a falda parz. integrato

Clicca e prenota
un preventivo gratuito



Per la tua pubblicità su questo spazio

chiama il 328 6656046

Dal Frusinate



Pestano a sangue una coppia di coniugi di Isola Liri per vendicare il graffio all'auto

La follia va in scena a Isola del Liri dove martedì sera, nel quartiere San Carlo, padre e figlio hanno fatto irruzione nella casa di una coppia di coniugi per pestarli a sangue vendicando così un graffio fatto alla loro auto.

Tutto è accaduto alle 18.30 circa quando il ragazzo 25 enne e il genitore poco più che 50enne, hanno sfondato la porta dell'abitazione dei loro vicini di casa iniziando a malmenarli fino a quando la loro violenza non si è placata con il sangue

delle loro vittime. Soccorsi dagli operatori del 118, l'uomo 60enne e la moglie 55enne, sono stati trasportati d'urgenza in ospedale a Sora. L'uomo, in prognosi riservata, nel corso della notte è stato trasferito a Roma mentre la donna è stata giudicata guaribile in 30 giorni. Immediatamente allertati anche i carabinieri di Sora che al comando del capitano Ciro Laudonia, hanno iniziato ad indagare arrivando ad arrestare padre e figlio per lesioni gravissime aggravate.

Trovate le tracce degli assassini di Serena ma non i nomi

Le indagini di polizia scientifica sono arrivate ad individuare tracce genetiche degli assassini e un'impronta dattiloscopica. E' quanto emerso ieri da una relazione di polizia scientifica consegnata ieri in procura a Cassino dai carabinieri del Ris di Roma. Tutto è rimasto conservato per 12 anni su un pezzo di nastro usato per legare i polsi della 18enne di Arce trovata morta nel giugno 2001 nel boschetto dell'Anitrella. La Procura di Cassino non si sbilancia e si affida a poche righe in un comunicato stampa che recita: "Dai frammenti di impronte papillari esistenti sui nastri adesivi utilizzati per avvolgere Serena, e già evidenziati in precedenza, sono stati estrapolati nuovi profili genetici misti

attribuibili a più soggetti ed utili per nuovi accertamenti comparativi. Tali profili genetici e impronta dattiloscopica, a suo tempo rilevata sui nastri non appartengono a nessuno degli attuati indagati. E' emersa la necessità di ulteriori accertamenti genetici e dattiloscopici di tipo comparativo a più ampio raggio".

Vuol dire tutto e non vuol dire nulla. Le indagini certamente proseguono ma non si capisce in quale direzione e se gli indagati, vale a dire il maresciallo dei carabinieri comandante di stazione ad Arce all'epoca dell'omicidio, la moglie, il figlio, il collega, il fidanzato di Serena e la madre di questi, restano ancora indagati o se si deciderà per l'archiviazione delle loro posizioni.

Dal nastro adesivo usato per occultare il cadavere della 18enne di Arcetrovato Dna non compatibile con gli indagati



Occhio alle truffe, di pseudo venditori

Si presentano come dipendenti dei gestori dell'energia elettrica ai citofoni dei cassinati; sostengono di offrire sconti sulle bollette e per questo chiedono che venga loro mostrata una fattura. Da una nostra verifica fatta presso l'Enel, siamo stati informati che la compagnia non ha personale in zona impiegato in nessun tipo di attività. Il sospetto, quindi, è che dietro certe visite possa nascondersi in realtà un tentativo di truffa. E' la stessa Enel a diffidare di chi si presenta a nome loro e, nel qual caso, informare le forze dell'ordine. La raccomandazione poi per anziani, ma non solo loro, è di non elargire mai soldi a pretese di pagamento fatte a domicilio.

Per la tua pubblicità su questo spazio

chiama il 328 6656046

Dal Pontino



Litiga con la madre e l'accoltella a Gaeta

Ha litigato con la madre e l'ha accoltellata. E' accaduto ieri sera a Gaeta dove un uomo, armato di un coltello da cucina ha inferto una decina di coltellate al collo e al dorso della genitrice lasciandola agonizzante in una pozza di sangue. A scatenare l'ira dell'uomo sarebbero stati futili motivi. La donna soccorsa dagli operatori del 118 è stata trasportata d'urgenza in ospedale a Formia dove è stata ricoverata in prognosi riservata. L'uomo, rintracciato dai carabinieri è stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio.

Droga, due uomini in manette a Priverno e Cisterna

Due pregiudicati sono stati arrestati dai carabinieri a Priverno e a Cisterna di Latina. Nel primo caso un operaio di Priverno è stato bloccato mentre cedeva cocaina ad un consumatore. A casa i militari gli hanno trovato altri 21 grammi di droga. A Cisterna i carabinieri hanno arrestato un 28enne con 16 grammi tra hashish e marijuana.

Neuropsichiatrico infantile di Gaeta, trasloco o sfratto?

Altro che tutto risolto. Il dipartimento di neuropsichiatria infantile a Gaeta è sospeso a tempo indeterminato. Lo stop del servizio è pivuto a ciel sereno sui genitori dei circa cento utenti del centro che, fino alla settimana scorsa, svolgeva la delicata attività nella struttura di via Amalfi nella stessa palazzina all'interno della quale trovo posto anche l'asilo nido comunale. Proprio i locali di quel nido sono stati sequestrati dalla procura, sempre la scorsa settimana, perché irregolari nella documentazione che ne sanciva l'agibilità. Serviva una uscita di emergenza all'asilo e a tempo di record l'amministrazione comunale, proprietaria dell'immobile, ha cercato e tro-

vato una soluzione. Ha ricavato l'uscita di emergenza dall'uscita principale del centro che, fino a venerdì scorso, ha regolarmente funzionato anche perché estraneo al provvedimento di sequestro. Insomma ha deciso per il "defenestramento" del dipartimento di neuropsichiatria infantile chiudendo il portone d'ingresso e facendolo trovare chiuso alle stesse operatrici già da lunedì. Servizio dunque sospeso in attesa di trovare una nuova casa al centro che sembra essere stata individuata in locali non meglio definiti dell'ospedale di Gaeta ma, comunque, ben lontano dai toni rassicuranti usati in un comunicato stampa dall'amministrazione comunale. I genitori degli

Chiusi i locali di via Amalfi il servizio è sospeso a tempo indeterminato. Bambini in attesa di terapia



utenti, al momento, non sanno come continuare la terapia dei loro figli dato che lo stanzone dell'ex laboratorio analisi del nosocomio Di Liegro di Gaeta

è bel lontano da poter soddisfare le esigenze operative del dipartimento di neuropsichiatria all'interno del quale lavora una decina di operatrici.

Altri locali sono stati individuati, promessi, ipotizzati, ma difficilmente saranno fruibili in tempi brevi. Eppure in questi periodi di iscrizioni alle scuole, il centro di neuropsichiatria si occupa della produzione della necessaria documentazione per far richiesta degli insegnanti di sostegno per i bambini che ne hanno bisogno. A dipartimento chiuso come si farà per svolgere questo compito fondamentale per decine di bambini non solo di Gaeta, ma di un comprensorio che comprende Formia, Minturno, fino a Castelforte. Una situazione di disagio che, certamente con uno sforzo maggiore, poteva essere evitato a tante famiglie che di disagio ne conoscono già tanto.

